

COME OTTENERE GLI ATTESTATI PRESIDENZIALI

Riportando in primissimo piano il motto fondante della filosofia rotariana, "Servire al di sopra di ogni interesse personale", gli attestati di lode presidenziali 2005-2006 intendono rafforzare questo messaggio puntando su partecipazione, pianificazione e attività di servizio di qualità. Pertanto, i Club che aspirano ad ottenere l'attestato, tra il 1° luglio 2005 e il 1° aprile 2006, dovranno raggiungere l'obiettivo prestabilito (obbligatorio) circa l'incremento del numero dei soci e inoltre scegliere quattro delle cinque categorie (Miglioramento dell'immagine del Rotary; Azione interna; Azione professionale; Azione di interesse pubblico e Azione internazionale) e sviluppare un'attività o un progetto per ciascuna di esse. I dettagli si possono trovare sul sito distrettuale (sotto la voce "2050 News") all'indirizzo consueto: www.rotary2050.org

Raggiunti i risultati, il Club dovrà compilare l'apposito modulo di partecipazione e consegnarlo al governatore che, dopo averlo controfirmato, lo inoltrerà al RI entro il 15 aprile.

Anche i Club Rotaract hanno diritto all'attestato se portano a termine almeno tre delle attività citate, di cui una per l'Azione di interesse pubblico e un'altra relativa all'Azione internazionale. I moduli di partecipazione vanno firmati dal presidente del Club sponsor e dal governatore distrettuale. Spedizione al RI sempre entro il 15 aprile 2006.



PAG. 2 - IL NAVIGLIO "SPIEGATO" DAI ROTARY



PAG. 3 - CONOSCERE PER FAR APPREZZARE



PAG. 3 - CORSICO HA DUE GEMELLI

In questo numero Identikit dell'assistente del Governatore; un collaboratore prezioso che rafforza le sinergie tra i Club e i Gruppi e, inoltre, favorisce il dialogo con il Distretto.

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

LA "QUALITÀ" DEI ROTARIANI È ALLA BASE DI OGNI SUCCESSO

Cari amici rotariani, il tema su cui questo mese siamo invitati a riflettere è l'**Azione professionale**. Non vi nascondo che lo affronto con qualche difficoltà: è assai facile infatti cadere in banali considerazioni genericamente etiche e non riflettere su un argomento che fa parte integrante della evoluzione nel tempo del nostro sodalizio e che riguarda le nuove sfide poste dalla complessità dei tempi moderni. L'azione professionale è ampiamente definita dal Manuale di procedura. Da esso appare evidente come questa riguardi in particolare i singoli soci e il loro atteggiamento nell'affrontare la realtà quotidiana della loro professione. Peraltro la scelta dei rotariani in base alle loro qualità di eccellenza professionale, ma anche etica, dovrebbe garantire che tutti i rotariani abbiano una vita professionale e privata impostata sul rispetto ed applicazione di valori morali ed etici universalmente riconosciuti e che sono propri del R.I.. Questa eccellenza dei singoli dovrebbe

fare in modo che il Rotary non sia una "chiesa" che insegna ai propri adepti una propria e nuova etica, ma un sodalizio di persone altamente morali, indipendentemente dalla propria religione, dalle proprie idee politiche e dai propri costumi nazionali, che nel mondo può facilmente rappresentare un apprezzato esempio da seguire. Peraltro l'esperienza rotariana offre a queste eccellenti persone una straordinaria ulteriore esperienza ed opportunità di arricchimento rappresentata dall'imparare a lavorare insieme con l'obiettivo di "servire al di sopra di ogni interesse personale".

Ma è proprio così? Quanti di noi si ricordano la prova delle 4 domande quando devono prendere decisioni nella propria vita professionale?

E quanti si ricordano dei doveri dei rotariani nell'esercizio delle attività professionali definite nel Consiglio di Legislazione del 1998 e ribadite da quello del 2004 che vi invito a rileggere da soli per commentarle tutti insieme

me in una apposita riunione di Club? Vorrei infine ricordare un altro, ma non secondario, aspetto dell'Azione professionale: questa infatti è un invito forte ad utilizzare la elevata professionalità dei Soci e la loro tensione morale e civile all'interno dei Club per individuare e raggiungere con successo i propri obiettivi. In effetti tanto maggiore è il numero delle professionalità presenti in un Club e forte il loro spessore etico, tanto maggiore è l'apporto di idee e di risorse per trasformare queste in azioni efficaci. Appare evidente come le possibilità di successo delle azioni dei Club in particolare e del R.I. in generale dipende soprattutto dalla attività dei soci e che pertanto la loro selezione sia del tutto cruciale per il nostro sodalizio.

Per questo motivo il 22 ottobre si terrà a Piacenza il **Seminario sull'effettivo** ai cui vi invito molto cordialmente fiducioso nel vostro apporto costruttivo.

Ciro

PROGETTO "UN PASTO È VITA"

CREMA – Il progetto "Un pasto è vita" è partito nel 2003 come risposta del **RC Crema**, che vanta una tradizione ventennale di interventi umanitari all'estero (Dogbo-Benin, Albania-Macedonia), a un appello di RC Gobernador Benegas ai Club del Nord Italia e della Spagna per continuare il progetto di aiuto alimentare alla scuola "Renato Della Santa" (387 bambini) del degradato quartiere Huarpe di Goldoy Cruz di Mendoza. La

tempestiva adesione ha una ragione interna al RC Crema: è il formale "saldo" di un debito morale contratto con l'Argentina nel 1949, quando il conte Leonardo Bonzi, cremasco e poi socio del Club, unitamente al giornalista Maner Lualdi volò a Buenos Aires per raccogliere, con l'aiuto di Evita Peron, fondi per i mutilati di Don Gnocchi. Dopo l'adesione del RC Crema al recente progetto, l'entusiasmo degli argentini è alle stelle. Già nel 2003, Emilio Pedrinazzi e Giuseppe Samanni, si sono recati in Argentina e hanno consegnato la somma necessaria per finanziare la prosecuzione del progetto alimentare consistente nel fornire un pasto ai bambini della scuola. Fondamentale, non solo per la partecipazione alle spese, è stato il contributo del socio Emanuele Gatti. Sempre nel 2003 erano stati presi contatti anche con l'ospedale "Antonio Scaravelli" di Tunujan (Mendoza) i cui medici necessitavano di apparecchiature sanitarie, prodotte in Argentina su licenza tedesca ma non acquistabili per la crisi finanziaria. Il progetto del RC Crema si è pertanto ampliato e, insieme alla scuola, ha abbracciato anche l'ospedale. E così, nel 2005, il presidente Alberto Livraghi, accompagnato da Emilio Pedrinazzi e Giuseppe Samanni, si è recato a Mendoza alla scuola "Renato Della Santa" per valutare le modalità di prosecuzione del-



Da sinistra: il dr. Hernandez, Alberto Livraghi, il console italiano Tommaso Sansone, Emilio Pedrinazzi e Giuseppe Samanni

la collaborazione (con l'occasione la biblioteca fu intitolata al Rotary Club Crema) e poi consegnare all'ospedale "Scaravelli" le attrezzature (due respiratori, uno per neonati e uno mobile) donate dai rotariani cremaschi. La cerimonia si è tenuta alla presenza delle autorità cittadine e rotariane e dell'attuale console a italiano a Mendoza, Tommaso Sansone. Con l'ospedale "Scaravelli" ora si studia una campagna anti-epatite B. Poco dopo il rientro in Italia, a Crema è arrivata una e-mail da Paolo Bedini, presidente del RC Gobernador Benegas, con cui si segnalava che il respiratore aveva già salvato la vita a un ragazzo di dodici anni. E per il RC Crema questo è il riconoscimento più apprezzato che trascende ogni sforzo.

Giuseppe Samanni

CALENDARIO DISTRETTUALE

Ecco alcuni degli appuntamenti per i rotariani di tutti i Club.

22 Ottobre 2005 (ore 9)

Seminario sull'effettivo "Amici per crescere e contare"

Sala convegni Unione commercianti
Via Bobbiese 2 - Piacenza

19 Novembre 2005 (ore 9)

Giornata interdistrettuale dei Distretti 2040 e 2050 sulla Rotary Foundation

Sala Convegni dell'Assolombarda
Via Pantano 9 - Milano

20-21 Maggio 2006

Congresso distrettuale

Aula Magna del Collegio Ghislieri
Piazza Ghislieri - Pavia

OGNI ROTARIANO, OGNI ANNO NEWS DALLA RF

Creare consapevolezza e passare all'azione – ci ricorda da Evanston Frank J. Devlyn, presidente del consiglio di amministrazione della RF – significa anche tenersi aggiornati. E uno dei modi per aggiornarsi sulle attività umanitarie rotariane è rappresentato dalla lettura della newsletter trimestrale gratuita, promossa dalla Fondazione Rotary, "Ogni Rotariano, ogni anno".

Il modulo di iscrizione è disponibile su internet www.rotary.org/languages/italian/foundation/erey.html mentre l'indirizzo www.rotary.org/foundation/development/annual-programs/erey_news.html dà accesso al sito che viene aggiornato ogni mese con materiale informativo, tra cui spunti e idee per la raccolta fondi, riflessioni sulla Fondazione, presentazioni PowerPoint, esempi di strategie da impiegare con successo. Naturalmente vi si possono trovare anche gli arretrati della newsletter.

"Ogni Rotariano, ogni anno", inoltre, attribuisce un riconoscimento a tutti quei Club che raggiungono l'obiettivo della donazione di 100 dollari da parte di tutti i loro soci. Il riconoscimento consiste in un gagliardetto, gesto simbolico della Rotary Foundation, che non coincide comunque con il titolo di Club sostenitore della Fondazione Rotary.



Questo secondo numero della nuova rivista distrettuale dedica uno spazio alla figura dell'assistente del Governatore, il cui ruolo spesso defilato è però fondamentale per sinergizzare i rapporti tra Distretto, Gruppi e singoli Club. L'identikit dell'assistente viene pertanto tracciato da past Governor, da presidenti e past president di Club, da soci e - perché no? - anche dai diretti interessati.



IDENTIKIT DELL'ASSISTENTE DEL GOVERNATORE, PREZIOSO AMICO DEI CLUB

Piacenza – Premessa: questo articolo non intende essere la Bibbia rotariana, ma semplicemente un'occasione di analisi, di approfondimento e di discussione. «L'assistente è il miglior collaboratore del Governatore – chiarisce subito il Pdg **Mario Oradini**, che a sua volta è stato assistente – ma non deve fraintendere i suoi compiti. In sostanza ci sono cose che non deve fare». «Per prima cosa – aggiunge ironico – non deve prendersi carico delle faccende interne a un Club, magari ingarbugliarle e poi tirarsene fuori. Secondo: agire in ogni occasione e circostanza in rappresentanza del Governatore. Terzo: fare promesse (che non potrà mantenere) senza informare il Governatore. Quarto: andare spesso per conviviali nei Club accompagnato anche dal coniuge».

«L'assistente – conclude Oradini – è un amico del Club; a lui si rivolgono sia il presidente, sia il segretario, tuttavia non deve dimenticare di essere l'assistente del Governatore e non dei Club».

I Club del Distretto 2050 sono riuniti in tredici Gruppi, quindi il Governatore conta sulla collaborazione di altrettanti assistenti.

Michele Fredella, assistente del Governatore del Gruppo Tito Speri, è al suo secondo anno di mandato. «In base alla mia esperienza – spiega – il presidente del Club tende a cercare un contatto personale diretto con il Governatore e questo toglie spazio all'assistente, che non può ridursi a sollecitare ai Club le richieste del Governatore o dei presidenti di commissione distrettuale. Al contrario andrebbe coinvolto anche nelle iniziative che il Distretto assume (riconoscimenti, ma non solo) nei riguardi dei dirigenti o dei soci dei Club. A parte ciò, penso che il buon rendimento dell'assistente dipenda molto dai rapporti interpersonali che sa stabilire con i Club. La mia esperienza tende al positivo».

«Il nostro ruolo – aggiunge **Paola Dragoni**, assistente di nuova nomina del Gruppo Centro Padano – è di coordinamento e di sostegno per il coinvolgimento di più Club in service comuni. Del resto, più sono i Club impegnati in un service, migliori sono i risultati, sia in termini di visibilità del Rotary sia per il rafforzamento dell'amicizia rotariana nel Gruppo». «L'assistente non è un super presi-

dente – sostiene **Ambrogio Locatelli**, past president del RC Abbiategrasso – per cui non deve essere troppo invadente. Deve lasciare spazio alle iniziative del Club e, se il caso, intervenire con suggerimenti (non ordini!). Insomma, deve saper conciliare e coordinare. Ed evitare che iniziative e progetti dei singoli Club si accavallino». «L'assistente deve fungere da mediatore fra i Club e il Distretto –

precisa **Ugo Cecchi**, presidente del RC Brescia Sud-Est Montichiari – altrimenti un presidente si rivolgerebbe al Governatore anche per questioni secondarie». «Come viene percepito l'assistente dai Club? Bene – conclude Cecchi – purché non assuma atteggiamenti saccenti o, peggio, intenda sostituirsi al Governatore senza averne il carisma».

Antonella Granata

...MA NON È UN DIRIGENTE DEL ROTARY INTERNATIONAL

Secondo il Piano direttivo distrettuale, il governatore nomina gli assistenti, che rimarranno in carica un anno e possono essere rieletti per un massimo di tre anni.

Il nostro Distretto è stato uno dei primi a rendere operativa la disposizione e per questa ragione ogni rotariano già conosce la figura, il ruolo e le prerogative dell'assistente al governatore. Pertanto mi limiterò a evidenziare solo quelle che potranno essere di maggior utilità per i Club.

Il ruolo dell'assistente, spesso sottovalutato dai presidenti di Club, inizia con alcune menzioni già nell'anno di preparazione. Il primo approccio, infatti, avverrà alla presentazione del futuro governatore e quindi durante la Giornata d'informazione rotariana (il pre-Sipe). Durante il Sipe, poi, aiuterà i futuri presidenti a delineare gli obiettivi della loro annata. Non solo; prima e durante l'assemblea collaborerà alla preparazione delle riunioni dei consigli dei club e alla formazione delle diverse commissioni.

Tuttavia l'aiuto concreto e l'amicizia dell'assistente si evidenzierà soprattutto nel programmare sia la visita ufficiale del governatore ai singoli Club, sia nella predisposizione dei documenti richiesti, sia, infine, nello stabilire il cerimoniale dell'incontro.

Con l'avvio del nuovo anno rotariano il ruolo dell'assistente diventerà di connessione tra i club di sua pertinenza e il governatore, ma non perderà la sua funzione di consulente per i presidenti nell'amministrare i Club e nelle eventuali richieste che questi ultimi intendessero trasmettere al Distretto.

L'assistente del governatore deve riunire almeno una volta al mese i presidenti del proprio Gruppo creando così l'affiatamento che permetterà loro, sia di collaborare in amicizia nella stesura dei progetti

di Gruppo, sia nel confrontarsi per la migliore realizzazione dei propri.

Non è finita. L'assistente deve assistere, almeno una volta ogni tre mesi, all'assemblea di ciascun Club (per assemblea del Club si intende la riunione del consiglio e dei presidenti delle varie commissioni), durante la quale potrà sottolineare le raccomandazioni del governatore e suggerire gli eventuali aiuti che possono pervenire dagli organi distrettuali. Nel medesimo tempo dovrà rendersi conto dell'andamento del Club e farne riferimento al Governatore.

Non bisogna dimenticare, infine, che uno dei compiti primari dell'assistente è quello della ricerca dei futuri dirigenti del Rotary Internazionale, individuando pertanto la disponibilità, la volontà e le capacità dei candidati da proporre.

La futura applicazione del Piano direttivo dei Club renderà il ruolo dell'assistente ancora più necessario per dissipare i dubbi nell'applicazione del medesimo.

In tema di protocollo va poi rilevato che l'assistente, contrariamente al Governatore, non è un dirigente del Rotary International. pertanto, durante le conviviali o le cerimonie, si dovranno seguire le indicazioni previste in merito dal protocollo. Eccezione arriva quando l'assistente rappresenta espressamente il Governatore, nel qual caso avrà i privilegi che la prassi rotariana riserva al governatore stesso.

Da tutto ciò deriva che nel Rotary, dove l'amicizia è considerata una delle principali prerogative e la base di un proficuo lavoro di gruppo, l'assistente del Governatore è da considerarsi un amico per eccellenza.

Mario Orlandini

INIZIATIVE DEI CLUB

IL NAVIGLIO DI BEREGUARDO SI RACCONTA CON BACHECHE E CARTELLI SULLE ALZAI E



MORIMONDO – Si è già parlato del Naviglio di Bereguardo sulla rivista del Distretto 2050 di qualche anno fa, quando, per varie difficoltà, l'idea primaria di allestire lungo l'alzaia del Naviglio bacheche e cartelli esplicativi alle conche si è trasformata in un ampio e dotto reportage a cura di Sebastiana Borzillo con foto di Leonardo Pagani.

Poi, due anni fa, l'incontro decisivo con il direttore del Parco Ticino, Furlanetto, ha consentito di tramutare in tempi brevi quell'idea primaria in realtà, accompagnata dalla pubblicazione di un piccolo volume, curato da Leonardo Pagani (che ha pure steso il testo di interessanti curiosità sullo stesso Naviglio) con il riproposto saggio della Borzillo e l'aggiunta di notizie faunistiche da parte di Giuseppe Bogliani, zoologo dell'Università di Pavia.

L'azione di interesse pubblico del **RC Corsico Naviglio Grande** (che ha visto animatori Pietro Borzillo, Pier Giorgio Morosi e Massimo Notari) si è successivamente allacciata a quella del **RC Abbiategrasso** grazie all'immediata e fattiva adesione dell'allora presidente Ambrogio Locatelli e del suo predecessore Fabio Pedretti.

Questo programma possiamo indicarlo come paradigmatico per l'Azione di interesse pubblico rotariana in quanto, oltre alla cooperazione di due Rotary Club, ha visto l'affiancarsi delle istituzioni (Parco Ticino, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi) e di sponsor privati (Banca Popolare di Abbiategrasso, Iper di Magenta, Grafiche Rekord e il Banco di Celestino, che vuole così ricordare il rotariano scomparso quale Celestino Croci). Ai nomi riportati si aggiungono inoltre quelli dei past-president Carena e Cavani per il RC Corsico Naviglio Grande e della dottoressa Giovannini per il Parco Ticino.

Il favore riscontrato da parte delle istituzioni ha fatto sì che il programma vedrà una evoluzione futura per la quale ha già dato risposta positiva di massima anche la presidenza del Partito del Ticino. Anche la stampa locale (Informatore Vigevanese e Provincia Pavese), sensibile a queste iniziative, ha dato risalto all'inaugurazione (11 giugno scorso a Morimondo) alla presenza dell'allora Governatore Adriano Lecci, accompagnato da Andreas Nolte e dall'assistente Domenico Zunino.

Massimo Notari



Nelle foto di Chiara Morosi i cartelli e le bacheche realizzate dai rotariani lungo il Naviglio di Bereguardo

Per meglio comprendere il funzionamento della grande macchina rotariana, a partire da questo numero "Rotary 2050" pubblicherà una serie di articoli, scritti dai più diretti interessati, che illustreranno progetti e attività delle commissioni distrettuali. Cominciamo con Renato Rizzini (RC Oltrepò), presidente e coordinatore della commissione per la formazione.

QUEL TEAM MOTIVATO CHE PREPARA IL BUON ROTARIANO

Piacenza – La commissione per la formazione è stata creata nel 1998 (Governatore Massimo Massoni) allo scopo di collaborare con l'Istruttore distrettuale nel compito, sempre più importante e necessario, di diffondere nel Distretto la cultura e la conoscenza dello spirito rotariano. In particolare l'attività della commissione si è rivolta ai nuovi soci, per i quali è stato preparato un seminario di introduzione al Rotary

(durata di 5 ore) nel corso del quale, dopo un breve excursus storico, si esaminano lo spirito e gli obiettivi del sodalizio, gli aspetti organizzativi, la sua diffusione nel mondo e in Italia, la funzione della Fondazione Rotary, la struttura e le funzioni del Distretto e dei Club, il ruolo dei dirigenti, delle commissioni e quant'altro possa essere utile a un neofita che intenda partecipare consapevolmente alla vita rotariana. Vengono anche suggerite alcune letture facilmente reperibili e destinate in particolare ai nuovi soci intenzionati ad approfondire quegli aspetti che la brevità dell'incontro non consente di trattare appieno. In questi anni, poi, molti Club hanno richiesto seminari di questo genere, risultati soddisfacenti e graditi ai partecipanti.

Oltre a questa iniziativa "standard", su richiesta dei presidenti di Club, la commissione ha organizzato anche incontri conviviali su temi rotariani diversi, ma sempre attinenti agli obiettivi, ai programmi, alla missione che il Rotary si è dato fin dalla sua nascita. La collaborazione con l'Istruttore distrettuale e con i vari Governatori, succedutisi dal '98 in poi, si è concretizzata nell'organizzazione

degli incontri formativi per i presidenti (Sipe e altri seminari di preparazione al ruolo) e per i segretari che ogni anno contribuiscono alla crescita dei nostri quadri direttivi.

I partecipanti alla commissione (presidente e due collaboratori) sono esperti formatori che negli anni hanno raffinato la difficile arte di tenere a bada le aule rotariane. Recentemente, per iniziativa dell'Istruttore **Mario Orlandini**, la commissione ha realizzato alcuni corsi di formazione-formativi coinvolgendo quattordici soci di vari Gruppi al fine di diffondere omogeneamente nel Distretto le capacità di relazione e comunicazione necessarie alla erogazione dei seminari. La nuova forza così creata ha già collaborato positivamente a realizzare i corsi, tanto che l'intenzione è di svi-

luppate ulteriormente lo sforzo. Tutti siamo consapevoli della importanza della conoscenza della storia, delle finalità, delle regole per i partecipanti a qualsiasi aggregato umano. E ciò è vero soprattutto per una organizzazione come la nostra, in cui il difficile equilibrio fra armonia ed efficienza interne e offerta di servizi all'esterno passa necessariamente attraverso la buona disposizione, la consapevolezza e un maturo spirito di appartenenza dei partecipanti, che possono essere efficacemente catalizzati da una buona comunicazione e un'adeguata formazione. E' questo il compito della nostra commissione. Pertanto, i Club e i soci non esitano ad avvalersi delle risorse che il Distretto mette a disposizione. Chiunque desideri informazioni si può rivolgere direttamente all'Istruttore distrettuale Mario Orlandini (e-mail: morlandini@tin.it) o al presidente della commissione (e-mail: moritz@oltrenet.it), che sono sempre disponibili.

Renato Rizzini

**LA COMMISSIONE
DISTRETTUALE
PER LA FORMAZIONE
DAL '98 SI E' RIVELATA
UN'IDEA VINCENTE**

ECCO LA SQUADRA MESSA IN CAMPO PER DIFFONDERE LO SPIRITO DEL ROTARY



Questa la Commissione distrettuale per la formazione.

Renato Rizzini (Rotary Club Oltrepò), presidente

Antonio Beltrami (RC Cremona)

Fabrizio Brunoldi (RC Buccinasco)

Loris Lombroni (RC Codogno)

Maurizio Nizzero (RC Lomellina)

Paolo Sala (RC Lomellina)

Patrizia Zanotti (RC Castiglione delle Stiviere)

Renato Rizzini, presidente della commissione distrettuale per la formazione

CON IL BRESCIA EST VISITA A... GAUGUIN E VAN GOGH

BRESCIA – Gli amici del RC Brescia Est, guidati dal presidente **Ezio Quaglietti**, il prossimo 25 ottobre (ore 17,30) si troveranno al Museo di Santa Giulia per visitare la mostra "Gauguin e Van Gogh: L'avventura del colore nuovo".

I padri della pittura del XX secolo sono raccontati attraverso molti dei loro capolavori in due vere e proprie mostre monografiche, però parallele, che illustrano l'evoluzione dei rispettivi percorsi e i punti di tangenza, diventati vero e proprio contatto diretto tra i due artisti nei due mesi trascorsi ad Arles alla fine del 1888.

La prenotazione dei biglietti è obbligatoria, per cui i rotariani interessati devono contattare per tempo la segreteria del Club.

LODI, DALL'OMOTOSSICOLOGIA ALLA STORIA DELLA MATEMATICA

LODI – La presidenza di **Darius Colloï** al Rotary Club Lodi si è avviata con una serie di appuntamenti di impegno a cominciare dalla relazione (28 luglio) della dottoressa Stefania Fallarino, che ha parlato di omotossicologia (teorizzata da un medico berlinese negli anni '50) e del concetto di malattia che, secondo il concetto omotossicologico, è una reazione del sistema immunitario all'aggressione di un sistema tossico (omotossina). Se la risposta immunitaria è incapace di espellere le tossine, queste si accumulano nei tessuti causando le malattie. La terapia omotossicologica, dunque, attivando e potenziando il sistema immunitario faciliterebbe l'eliminazione delle tossine e concorre a ritrovare l'originario equilibrio.

Dopo le ferie, tra gli altri appuntamenti, il Club ha avuto ospite (1° settembre) il vescovo di Lodi, monsignor Giacomo Capuzzi, e il dottor Bruno Petrini che ha parlato dell'ingresso della Turchia nella Comunità europea.

Dopo la visita del nuovo Governatore **Ciro Rampulla** (13 ottobre), invece, si terrà una conviviale di singolare interesse: al Circolo della lettura e ricreazione, il 22 ottobre (ore 20), la professoressa Adriana Guglielmella intratterrà i rotariani con una relazione sulla storia della matematica. Per informazioni: telefono (e fax) 0371-50.629.

DAL RC CAIROLI UN AIUTO AI BAMBINI DELLA BOLIVIA

GARLASCO (Pavia) – Il presidente 2004-2005 del Rotary Club Cairolì, **Antonio Gaggianesi**, e il presidente del Rotary Club Cochabamba (Bolivia), **Emilio Lanza**, hanno siglato un accordo di cooperazione per l'ampliamento e la fornitura degli arredi all'Hogar "Maria Auxiliadora" di Cochabamba (Bolivia).

L'Hogar "Maria Auxiliadora" è una opera nata per la necessità di accogliere i bambini, che non hanno una casa e una famiglia perché orfani o perché abbandonati per povertà, alcolismo o arresto dei genitori o, ancora, altri problemi sociali. Questa struttura, con l'aiuto dello Stato e la solidarietà della popolazione, offre accoglienza, assistenza sanitaria e materiale, educazione e affronta tutte le altre necessità basilari delle persone completamente prive di mezzi di sostentamento. L'Hogar "Maria Auxiliadora" fu creata nel 1986 dal salesiano Padre Antonio Díez del Pozo. Attualmente la struttura ospita trenta bambini ma le richieste sono almeno il doppio con ragazzi prove-

(segue a pagina 4)

CASALMAGGIORE, DIECI ANNI DI VITA E DI SERVICE

CASALMAGGIORE (CREMONA) – Con la celebrazione del centenario di fondazione del Rotary International, il Club **Casalmaggiore Oglio Po** ha festeggiato anche il decimo anno della consegna della Carta (8 marzo 1995) da parte dell'allora Governatore Enzo Cossu. Nel decennio il Club ha aumentato l'effettivo, passando dagli iniziali 29 soci agli attuali 49. E questo ha consentito la realizzazione di molti service sia in ambito internazionale sia locale.

I primi presidenti, con i rispettivi consigli, hanno dato cospicui contributi alla Rotary Foundation e, in tempi successivi, si sono concentrati sul sostegno del grande progetto Polioplus e del Progetto Protesi, ma hanno anche sviluppato le adozioni a distanza di fanciulli delle favelas brasiliane. Il Club ha contribuito a sostenere l'inserimento in posti di lavoro di giovani disabili, provvedendo al pagamento dell'assicurazione.

Dal 2000, grazie al compianto socio **Gianpietro Donzelli**, si è realizzato un contatto, completato nell'anno rotariano 2004-2005, che ha portato al gemellaggio con il RC di Nazareth. Nel 2000-2001, anno del Giubileo, avvennero infatti i primi contatti e patti di amicizia con i soci del **Rotary Club di Nazareth**, alcuni dei quali, per l'interessamento e la generosità di Donzelli, furono ospitati a Casalmaggiore e parteciparono alle nostre conviviali. L'iniziativa sembrò fallire a causa della seconda intifada, tuttavia con il ritorno a una situazione di pace, tra la fine dell'anno rotariano 2003-04 e l'inizio dell'anno del centenario, i presidenti **Bernardi, Gardini e Ferron** sono riusciti a costruire il gemellaggio tra i due Club e anche a organizzare un service per dare sostanza all'apparentamento.

Del resto, fedeli ai principi di Paul Harris, nell'ambito dell'azione di interesse pubblico i soci del Casalmaggiore Oglio Po hanno sempre realizzato importanti service territoriali, che vasta eco hanno avuto sui mass media e, in particolare, sono stati apprezzati per l'alto spirito umanitario.

Basti un esempio. I primi cinque presidenti (**Francesco Valenti, Giorgio Rossi, Piergiorgio Mussini, Oscar Vaghi ed Eugenio Negri**), succeduti a **Mario Cozzini** che ha governato ed organizzato il Club nel primo semestre di attività, hanno realizzato un service individuato per favorire l'integrazione delle persone anziane con i giovani studenti delle scuole medie del territorio. L'iniziativa dal titolo "Quando le volontà si incontrano" ha subito trovato l'adesione e la collaborazione anche delle case di riposo del circondario e dei circoli degli anziani. Il progetto fu poi ripreso nel 2002-03 dal presidente **Antonino Casu** e, al titolo iniziale ("Quando le volontà si incontrano") venne aggiunto un sottotitolo "Il futuro e la memoria".

In questi anni altre iniziative di rilievo si sono susseguite a ritmo incalzante ed hanno riguardato soprattutto il sostegno ad associazioni che assistono le persone disabili e, infine, la proposta (accettata) al Comune di dedicare una via di Casalmaggiore a Paul Harris. Tuttavia va soprattutto ricordato l'impegno, a partire dal presidente 2000-01 **Giulio Pampari**, per istruire e preparare i ragazzi all'educazione stradale. Con il presidente **Franco Bernardi** l'idea iniziale si perfezionò e divenne addirittura il Progetto del Centenario.

Oscar Vaghi



Grazie al costante impegno dei rotariani, prosegue a tappe la realizzazione del "Progetto Boane" in Mozambico, avviatosi nel 2003.

Fortemente voluto dal **Rotary Club di Codogno** e subito sposato dai Club **Brescia Sud Est-Montichiari** (il presidente Ugo Cecchi ha ospitato un interclub l'8 ottobre) e **Gonzaga-Suzzara**, il progetto si è concretizzato con la collaborazione con il Rotary Club di Matola (Mozambico) per far rinascere la Scuola agraria di Boane, che si trova in reale grande difficoltà con strutture, attrezzature e quant'altro in pessime condizioni. L'iniziativa si propone di fornire un supporto tecnico-gestionale alla Scuola di Boane attraverso un costante rapporto collaborativo con **Istituti agrari statali della Lombardia-centro orientale** (Itas Pastori di Brescia, Itas Monsignorini di Remedello, Itas Tosi di Codogno, Itas Stanga di Cremona, e Itas Strozzi di Paludano), che si sono resi disponibili all'iniziativa e sono sensibili alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo. Il progetto, peraltro, è stato riconosciuto dal ministero dell'Istruzione (Miur) come programma degli Istituti agrari italiani coinvolti per formare periti agrari e diplomati delle scuole tecniche attenti alle nuove prospettive dello sviluppo. Gli istituti agrari italiani, infatti, ritengono prioritario lo sviluppo di una cultura di conoscenza e di scambio con le realtà del Sud del mondo privilegiando, non solo la crescita culturale degli studenti e degli operatori italiani, ma anche la formazione di tecnici capaci di azioni concrete nell'ottica del superamento delle discriminazioni socio-economiche e dei pregiudizi che spesso risultano un ostacolo alla pace e allo sviluppo.

L'intervento in Mozambico (dove esistono solo due Istituti agrari), pertanto, si pone nell'ambito della formazione, con particolare riguardo alla sensibilizzazione al sociale e trova, per gli studenti italiani, una giusta collocazione negli ultimi due anni di preparazione e nei moduli di formazione ambientale.

Lo studente potrà così acquisire la consapevolezza del ruolo primario dell'agricoltura nel contesto mondiale, che lega lo sviluppo sostenibile nei paesi interessati al rispetto dell'equilibrio ecologico-ambientale. E questo per evitare i disastri ecologici e le alterazioni ambientali legate all'errato sfruttamen-



PROGETTO BOANE

Boane, lo stato di abbandono di un canale irriguo

IN MOZAMBICO PORTANDO AMICIZIA, IDEE E OPPORTUNITÀ

to delle risorse agro-silvo-pastorali. Il progetto Boane infatti vuole sensibilizzare circa lo sfruttamento del territorio con l'educazione alla solidarietà attraverso la conoscenza delle diversità che emergono dal confronto tra ambiti culturali diversi.

Guardando al Mozambico, l'auspicio è quello di riuscire a formare personale con attitudini manageriali che sia in grado di far funzionare l'azienda agricola dell'Istituto di Boane per poter rendere la scuola autosufficiente dal punto di vista alimentare e, nel medio termine, di poter addirittura produrre degli utili da reinvestire nella scuola stessa.

L'articolazione di massima dell'intervento prevede collaborazione e scambi tra scuole italiane e Istituto di Boane; conoscenza degli enti e delle associazioni che già hanno attivato processi di cooperazione; individuazione delle risorse e delle opportunità di collaborazione al fine specifico; realizzazione di

brevi stage di studenti italiani in Mozambico accoglienza di mozambicani in Italia e, infine, elaborazione dei dati acquisiti e stesura di tesina che i giovani potranno discutere all'esame di stato. Le scuole italiane coinvolte sono tutte dotate di azienda agraria gestita direttamente e da anni collaborano attraverso Ita-Net, rete tra istituti agrari lombardi.

Nelle prossime settimane, una rappresentanza del Distretto 2050 con delega del Governatore si recherà in Mozambico per stilare un accordo ufficiale con il governo mozambicano, che sponsorizza "moralmente" il progetto riconoscendone l'importanza. All'incontro dovrebbe presenziare il Governatore del locale distretto Rotary (la sede è in Sud Africa). A Natale, infine, il professor Marino Cotali (Itas di Remedello) accompagnerà per la seconda volta a Boane gli studenti dei vari Itas coinvolti.

Paolo Scaroni

GLOBALIZZAZIONE, UN FENOMENO CHE VA GESTITO

BRESCIA – Il tema della globalizzazione è stato affrontato con un'interessante relazione da Ferdinando Cavalli, ingegnere con esperienza in varie multinazionali, al **RC Abbazia di Rodengo** (11 luglio). Cavalli è stato tanto stimolante da trasformare la serata in una vera e propria tavola rotonda. «Il fenomeno – ha esordito – non va considerato una calamità (don Luigi Sturzo ammoniva che "La globalizzazione è come un fiume impetuoso impossibile da fermare, ma che va imbrigliato per sfruttarne l'energia"), ma come un'evoluzione foriera anche di importanti opportunità, non ultimo l'ampiamiento di un mercato ormai maturo. E la ricerca tecnologica mirata allo sviluppo di nuovi prodotti e la relativa specifica preparazione delle risorse umane, guidate da imprenditori sempre più leader trascinatori, saranno le vere chiavi di successo dell'occidente».

Esprimendo dubbi circa l'attuale adeguatezza e preparazione dei nostri giovani, Cavalli ha rimarcato che l'Italia è rimasta molto indietro nella ricerca: «l'India ha 1.500 parchi tecnologici, noi circa trenta!». «Non dobbiamo però criticare troppo il modello industriale mondiale – ha poi aggiunto – visto che, per la prima volta nella storia dell'umanità, consente di alimentare circa sei miliardi di persone. Il forte senso di disorientamento percepibile a molti livelli imprenditoriali va superato puntando alla leadership tecnologica che si basi sulla formidabile struttura finanziaria, tecnica e produttiva dei paesi industrializzati. La sfida è ormai stata accettata da molti imprenditori, che puntano sul nuovo, come nano e biotecnologie». «Stiamo vivendo una rivoluzione – ha concluso Cavalli – e la strada per affrontarla, oltre al rinnovamento cioè il cosiddetto time-to-market, è anche quella dell'associazione (spin-off) in cui anche l'ente pubblico riveste un ruolo essenziale a salvaguardia della responsabilità sociale stessa dell'impresa».

Elisabetta Conti

INIZIATIVE DEI CLUB

(segue da pagina 3)

nienti dalle diverse località della Bolivia. Gli interventi per l'ampliamento della struttura ad opera dei Rotary Club riguardano l'acquisizione di materiali e manodopera per la costruzione dei dormitori, la fornitura di letti (già stoccati in Italia e pronti per essere spediti), la creazione di locali di studio, la biblioteca e alcuni depositi per un impegno economico complessivo di circa 40.000 euro. (gbr)

LA SOLIDARIETÀ DI GARLASCO ALLE VITTIME DELLO TSUNAMI

GARLASCO (PAVIA) – Il Rotary Club Cairoli, in collaborazione con il Club gemellato Grenoble Bastille (Francia) e i Rotary Club di Kelvedon (Inghilterra) e di Colombo Mid City (Sri Lanka), ha realizzato il progetto "Rotary Dream Village" in Sri Lanka in favore delle popolazioni più colpite dallo tsunami. L'intervento si è concretizzato nella costruzione di abitazioni composte da soggiorno, camera, cucina e servizi igienici: tra febbraio e aprile 2005 ne sono state costruite trenta, altrettante tra aprile e giugno. Altre ancora saranno realizzate in un immediato futuro.

Al momento l'esborso è di oltre 60.000 euro.

«Si tratta di un progetto importante, nato dalla perfetta concertazione tra Rotary Club di nazioni diverse – ha sottolineato Antonio Gaggianesi, presidente 2004-2005 del Rotary Club Cairoli – che si è concretizzato in iniziative internazionali di grande valenza. Non solo; pur non possedendo le strutture per effettuare soccorsi urgenti in caso di calamità naturali, il Rotary ha comunque saputo creare tempestivamente progetti di intervento di grande impatto. Il "Rotary Dream Village" ne è un esempio significativo».

Insomma, le sinergie e la solidarietà internazionale hanno funzionato. I rotariani di Italia, Francia, Inghilterra e Sri Lanka hanno unito le forze per raccogliere fondi e acquistare materiali a prezzi competitivi e poi hanno seguito direttamente tutte le fasi dei lavori. Hanno individuato le zone di costruzione e, attraverso commissioni specifiche, i beneficiari delle abitazioni, che sono stati pertanto coinvolti nella costruzione e, dal canto loro, hanno siglato un accordo per non rivendere la casa prima di cinque anni dall'assegnazione e mantenerla in buon stato.

Gian Battista Ricci

GEMELLAGGIO DOPPIO E MAXI FESTA PER IL CLUB CORSICO-NAVIGLIO GRANDE

CORSICO (Milano) – Prima della chiusura dell'anno rotariano del Centenario il RC Corsico Naviglio Grande, sotto la presidenza di **Andreas Nolte**, ha deciso di allargare i suoi orizzonti e si è gemellato con i Club Rotary di Suresnes Puteaux e di Gottingen Sud. La cerimonia ufficiale di firma delle carte



L'abbraccio fra i tre presidenti

si è tenuta all'Hotel Cavalieri di Milano con i discorsi dei tre presidenti e il tradizionale scambio di omaggi.

I festeggiamenti sono poi proseguiti per due giorni con visite a Vigevano, dove gli amici stranieri hanno potuto ammirare la splendida piazza Ducale, il Duomo, il castello sforzesco e la Torre del Bramante; un concerto al teatro Verdi di Corsico e, infine, una gita sul lago di Como per apprezzare e toccare con mano le bellezze naturalistiche e storico-artistiche lariane.

Il prossimo anno l'incontro dei tre Club gemelli sarà invece a Parigi.

Pier Armando Dogliani